

DIFENDIAMO LA SCUOLA PUBBLICA

Acqua che entra dal tetto, muri che cadono a pezzi, banchi troppo piccoli, lavagne vecchie e rovinate, cartine geografiche medievali, fotocopie per uso didattico a pagamento in ormai molti istituti, tasse scolastiche sempre più elevate: ecco cosa rimane della nostra scuola.

Questo governo dimostra di non avere alcun interesse nel migliorare la scuola, ed anzi continua l'opera di distruzione attuata dai precedenti.

- La riforma Moratti non è stata cancellata
- i fondi sono insufficienti: mentre mancano i soldi per i viaggi d'istruzione e le nostre scuole cadono a pezzi aumentano i finanziamenti per le scuole private;
- l'autonomia scolastica crea discriminazioni tra gli studenti di zone diverse;
- aumenteranno gli alunni per classe;
- diminuiranno gli insegnanti di sostegno: i disabili non vengono considerati persone da valorizzare, ma un peso.

Un decreto legge introduce la possibilità per i privati di finanziare le scuole pubbliche:

- le scuole si contenderanno i finanziamenti, invece di pensare alla qualità dell'insegnamento;
- i territori più poveri saranno svantaggiati;
- le aziende potranno condizionare la direzione didattica e le scuole dovranno piegarsi alle loro logiche che da sempre sono finalizzate al profitto.

Gli istituti tecnici verranno accorpati con quelli professionali:

- verranno sostituite le ore di insegnamento con ore di lavoro sottopagato in *stage* e tirocinî;
- I nuovi istituti tecnico-professionali forniranno una preparazione esclusivamente pratica e del tutto insufficiente alla formazione culturale del cittadino e alla continuazione degli studi dopo il termine delle scuole.

Vengono reintrodotti gli esami di riparazione:

- il mancato recupero di una singola insufficienza, anche lieve, porterà alla bocciatura
- un singolo docente potrà far bocciare un alunno;
- i programmi verranno semplificati per evitare di bocciare troppi studenti;
- si creano discriminazioni all'interno degli studenti "a rischio" tra chi potrà permettersi i diplomifici privati e chi dovrà rifare l'anno o, peggio, andrà a lavorare.
- le attività di recupero saranno affidate a soggetti esterni: si sfruttano le difficoltà degli studenti per arricchire società private.

A fare le spese di tutto ciò saranno le classi sociali più basse.

Questa è la **scuola-azienda, orientata all'inserimento di un individuo ignorante nell'ingranaggi del processo produttivo** invece che a dargli una visione ampia, critica, e consapevole della realtà. Le famiglie di classe sociale bassa, indirizzeranno i figli prevalentemente negli istituti tecnico-professionali, mentre quelle benestanti manderanno i propri nei licei. Un ritorno ad una forte divisione classista, che negli ultimi anni si era attenuata.

